



l'amorfità della struttura d'intelletto di quando all'inizio  
me la trovai pura risorsa  
giovedì 11 febbraio 2010  
21 e 00

a ristrutturar del mio intelletto  
pur mantenendo tutto quanto già c'è scritto  
d'unificar debbo tutto a congiunto  
che a me  
possa far capo tutto  
venerdì 12 febbraio 2010  
17 e 00

perché avrei dovuto saper fare quanto vidi saper fare da  
quanti tra loro che m'incontrai da intorno  
venerdì 12 febbraio 2010  
21 e 00

che di trovar di colpa  
a togliermi da colpa  
mi ritrovai a mimar l'impres  
venerdì 12 febbraio 2010  
21 e 02

che poi  
a ritrovar di pace e senza più lo rumorar dello volume  
mio di dentro  
m'interpretai d'aver ben operato  
venerdì 12 febbraio 2010  
21 e 04

lo rumorar di dentro  
e come s'è prodotto  
venerdì 12 febbraio 2010  
21 e 06

che fino a qui  
ad avvertir quanto a rumore  
so' stato sempre a ricercare ch'avessi mancato  
sabato 13 febbraio 2010  
8 e 00

che d'avvertir solo il rumore  
e d'ignorar cos'era stato  
allo subire  
mi ritrovai costretto a valle  
sabato 13 febbraio 2010  
8 e 01

che a non capir che m'era stato  
alla cresta del monte  
m'intesi a ritornare  
sabato 13 febbraio 2010  
8 e 02

fisicità fatta a rumore  
che da me  
d'attenzionar  
facevo solo all'effetto  
sabato 13 febbraio 2010  
8 e 04

ad avvertir rumore  
di fisicità  
di quel che percepivo  
com'è fatto il rumore  
sabato 13 febbraio 2010  
8 e 06

a percepire l'onde del mare  
di che so' fatte l'onde del mare  
sabato 13 febbraio 2010  
8 e 08

del fenomeno fisico e della percezione  
sabato 13 febbraio 2010  
8 e 30

quanto s'affaccia alla percezione e di come è fatto quanto  
sabato 13 febbraio 2010  
8 e 32

dell'ondulità di quanto la formazione dei punti vettora  
e dell'ologramma a far del percepir la cognizione  
sabato 13 febbraio 2010  
8 e 34

dei singoli punti di una formazione  
e di quanto s'avviene nella singolarità d'ognuno di questi  
sabato 13 febbraio 2010  
8 e 36

ad osservare l'universo reso da un punto  
sabato 13 febbraio 2010  
8 e 38

andri

fisicità d'un singolo punto  
che a confinar di quanto si compone  
è fatto sé stesso

sabato 13 febbraio 2010  
8 e 40

di un singolo punto  
punti dentro gli scopro

sabato 13 febbraio 2010  
8 e 42

che a concepir cos'è che lo costituisce  
lo fo pieno di vita

sabato 13 febbraio 2010  
8 e 44

un singolo punto di una formazione di punti che si rivela  
fatto anch'esso di una formazione di punti

sabato 13 febbraio 2010  
8 e 46

d'ologrammità  
frattale immane  
che d'ogni punto  
ad inventare a sé d'un centro  
s'espone a corona

sabato 13 febbraio 2010  
8 e 48

di quel che a concepir passo il rumore  
quando ancora non è concezione

sabato 13 febbraio 2010  
21 e 00

punto per punto  
che di caricamento avviene

sabato 13 febbraio 2010  
21 e 02

a percepire  
che avviene prima  
il rumore o il concepir ch'è stato

sabato 13 febbraio 2010  
21 e 04

quando del reticolare di cui so' parte i punti  
a risonar s'avviene fatto l'innescio  
dei potenziali propri di questi  
d'estemporaneità e d'ognuno  
fa d'aggiornare in corso

domenica 14 febbraio 2010  
11 e 00

ad avvertir la sensazione e poi a tener di dove si nasce

domenica 14 febbraio 2010  
14 e 00

che poi  
son sensazioni si e sensazioni no

domenica 14 febbraio 2010  
14 e 02

il volume d'affioramento delle sensazioni

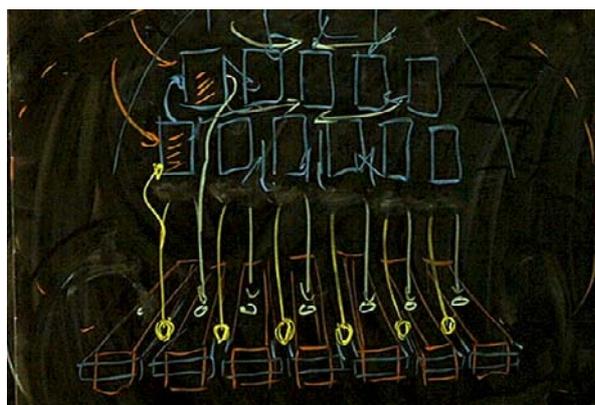
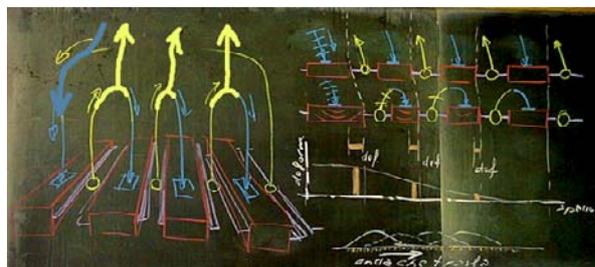
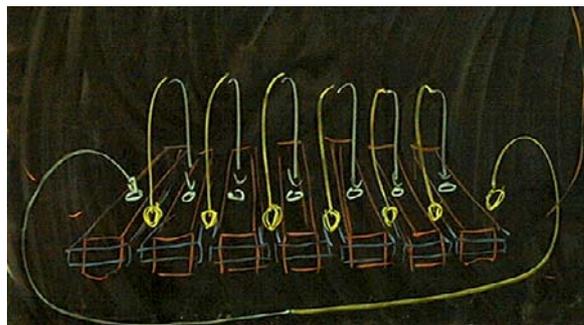
domenica 14 febbraio 2010  
14 e 04

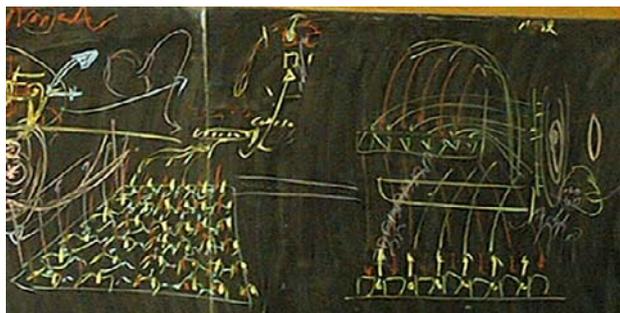
ad affiorar che poi  
brilla di quanto percepisco

domenica 14 febbraio 2010  
14 e 06

di peristalto a comandar di variazione  
che poi  
a seguire  
c'è tutto il serpente

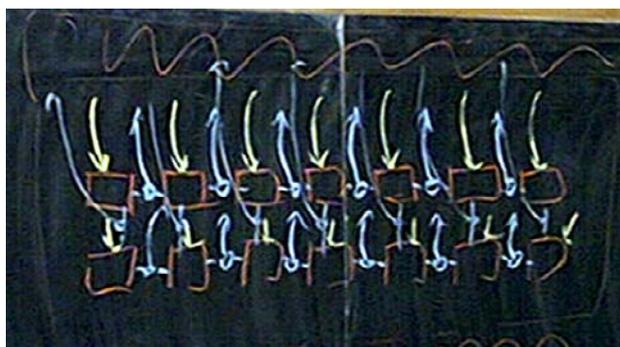
domenica 14 febbraio 2010  
14 e 08





effetto serpente  
che a rimaner coda all'impulso  
di continuità s'adegua di quello

domenica 14 febbraio 2010  
14 e 10



che a far del predisposto  
quando le guerre son solo d'idee  
del non capir degl'argomenti dentro  
a percepir del solo predisporre  
lo chiamo sensazione  
oppure  
l'emozione

domenica 14 febbraio 2010  
21 e 04

d'autorisonar velocemente  
la mente mia  
fa stesso il predisporre  
sia d'inciampare un sasso vero  
che d'inciampar l'idea di un sasso

domenica 14 febbraio 2010  
21 e 06

la sensazione adesso  
e come tratto me a seguito di questa

lunedì 15 febbraio 2010  
7 e 30

nuoto a delfino  
ma il mare non mi chiama

lunedì 15 febbraio 2010  
7 e 32

che a navigar nel verso delle attese  
sono delfino  
ma il mare è inconsistente  
e non si fa di cavità l'abbrivo

lunedì 15 febbraio 2010  
7 e 34



d'autorisonar la mente mia agl'inneschi  
ad operare  
da sé fa predisposto il corpo

domenica 14 febbraio 2010  
21 e 00

che quando a interferir sono solo l'idee  
di predisporre  
fa sempre lo stesso

domenica 14 febbraio 2010  
21 e 02

d'ancestro a combinar del predisporre al moto  
il corpo mio  
senza di me  
già trovo d'avviato

lunedì 15 febbraio 2010  
7 e 36

ciclo del nuoto  
che a sequenziar l'attivazioni  
il corpo mio volume  
si compie ancora come quando fu delfino

lunedì 15 febbraio 2010  
7 e 38

d'antica eredità  
a predisporre al moto l'homo  
s'esegue quanto di quando era ancora delfino

lunedì 15 febbraio 2010  
7 e 40

ciclo del nuoto nel delfino  
che fa d'anticipare quanto a divenire poi il ciclo del passo  
lunedì 15 febbraio 2010  
7 e 42

ciclo del passo  
d'evoluzione al ciclo del delfino  
lunedì 15 febbraio 2010  
7 e 44

il ciclo del delfino  
che a non trovare l'acqua  
gl'avvia del sentimento  
lunedì 15 febbraio 2010  
7 e 46

il corpo mio d'antico  
a non trovar d'allora quanto a supportar gli faceva l'andare  
di non sapere ancora delle sue gambe  
s'inventa lo soffrir d'esser a stallo  
lunedì 15 febbraio 2010  
7 e 48

che a non trovar del mezzo a cui si fu delfino  
del volo suo capace solo dell'acqua  
alla gravità  
si sveglia sconosciuta  
lunedì 15 febbraio 2010  
7 e 50

il corpo mio d'evoluzioni fatto  
del transitar delle destrezze sue man mano d'acquisite  
quando all'imprese  
a sequenziar di sé l'attivazioni  
conserva tutti i conseguire  
lunedì 15 febbraio 2010  
7 e 52

sintesi in mente  
che del raggiungimento là  
quando ancora da qui sono allo spicco  
se dell'idee di mezzo mancano i pezzi  
di quanto a delfino  
già soffro tutti gli stalli  
lunedì 15 febbraio 2010  
7 e 54

a far di montatura la traccia mia d'andare  
è del delfino mio che sono stato  
che poi  
anche a provare  
d'umoralità  
m'avverte di che manca  
lunedì 15 febbraio 2010  
7 e 56

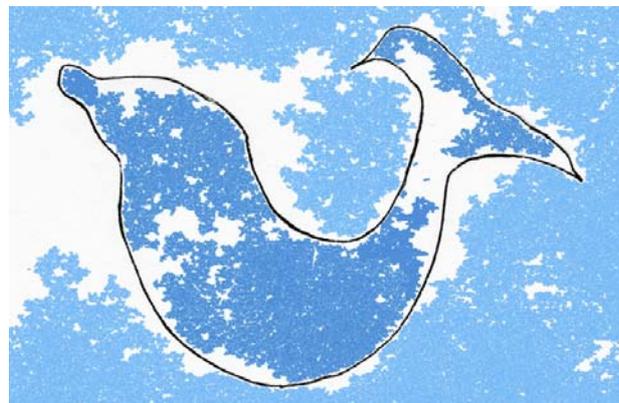
di navigar nei pensamenti resi a memoria  
dello medesimar fatto a delfino  
so' riguardato  
lunedì 15 febbraio 2010  
7 e 58

che poi  
soltanto poi  
d'accrescersi ogni volta fino a degl'arti  
d'impregno e d'evoluzione all'homo  
si compiono i passi  
lunedì 15 febbraio 2010  
8 e 00

di doppietà s'è resa a me la cognizione  
che a sequenziar d'evoluzione fatta  
volta per volta a far la cerchiatura  
lo navigar di virtuale prima  
è del delfino  
che poi  
dell'homo  
è compiere passi  
lunedì 15 febbraio 2010  
8 e 02

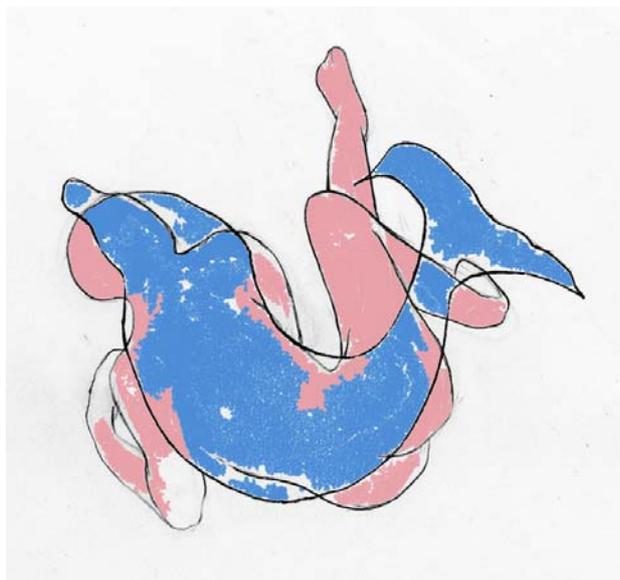
pensare da delfino  
eseguire da homo  
lunedì 15 febbraio 2010  
8 e 04

dei comportamenti miei solo fatti di homo  
fin qui m'ho fatto di considerare  
martedì 16 febbraio 2010  
11 e 00



ma il corpo mio  
a divenir quanto di homo  
è stato a sviluppar d'innesto a quanto di sé s'era già fatto  
delfino  
martedì 16 febbraio 2010  
11 e 02

2/3



da bruco fino a delfino  
che poi  
d'accrescersi degl'arti  
fu il divenire homo

giovedì 18 febbraio 2010  
10 e 32

quando a non aver dibattito di dentro lo mio spazio  
giovedì 18 febbraio 2010  
18 e 00

a valle e a monte del nodo da cui parte e trascorre a  
variar dei potenziare i punti  
che poi  
so' i percepire in fondo

giovedì 18 febbraio 2010  
22 e 00

il corpo mio che indosso  
di doppio concepir s'è fatto dotato  
che per quanto delfino  
a navigar della memoria soltanto  
raccoglie e monta d'idee  
che poi  
ad allargar fino alle mosse  
dall'eseguir per quanto di homo  
ad incontrar quanto da intorno  
rimanda solo ogni tocco

martedì 16 febbraio 2010  
11 e 04

il laboratorio mio di pensare  
m'e fatto a delfino  
che d'eseguire in gaia le mosse  
d'evolutiva sovrastruttura  
so' le braccia e le gambe

martedì 16 febbraio 2010  
11 e 06

ad avvertir della caduta  
ma poi  
nel rimaner con te  
a sostener m'avrei trovata la tua morbida pelle

giovedì 18 febbraio 2010  
10 e 00

l'antica struttura della mia mente  
che d'essersi evoluta  
fu quando a trasmigrare  
di pelle  
era ancora nuotare

giovedì 18 febbraio 2010  
10 e 30



venerdì 19 febbraio 2010

degli'argomentare miei e delle scene umorali che soffro  
venerdì 19 febbraio 2010  
20 e 00

che appresso  
d'altre scene fatte d'umori  
manca del tutto

venerdì 19 febbraio 2010  
20 e 02

degli'ologrammi d'ambiente e degli'ologrammi d'umori  
venerdì 19 febbraio 2010  
20 e 30

degli'ologrammi raccolti di quanto a preparare del  
viscerale ai moti dinamici della carcassa che lo  
contiene

venerdì 19 febbraio 2010  
20 e 32

da un ologramma d'ambientazione a un altro ologramma  
d'ambientazione  
che di quanto è di colmar medesimare  
a metabolar della sequenza  
s'avviene di disposizione

venerdì 19 febbraio 2010  
21 e 00

tra un ologramma di medesimazione e un altro  
ologramma di medesimare  
so' l'ologrammi viscerali

venerdì 19 febbraio 2010  
21 e 02

a rimaner dell'ologramma viscerale  
che l'ologramma appresso di medesimare  
non compare

sabato 20 febbraio 2010  
8 e 00

da un medesimare all'altro  
che a venir su del viscerale  
poi nasce la mossa

sabato 20 febbraio 2010  
8 e 02

quando di un medesimare  
non c'è il medesimare appresso

sabato 20 febbraio 2010  
8 e 04

quando di un medesimare adesso  
non c'è l'ambiente adatto per la coincidenza col  
medesimare appresso

sabato 20 febbraio 2010  
8 e 06

dei medesimare appresso  
quando non trovo a partire di mio  
e quando ci fosse  
non c'è l'ambiente capace da intorno

sabato 20 febbraio 2010  
8 e 08

lampo di scena adesso  
quando non c'è d'altrettanto lampo la scena appresso  
che a dopo  
di visceralità resto a sbilancio

sabato 20 febbraio 2010  
9 e 00

la macchina mia a pensare  
che se pure a dare il la so' stato me  
poi a condurre da sé  
sostituisce me

sabato 20 febbraio 2010  
9 e 02

dell'impressioni e degl'approssimar che non gestisco  
domenica 21 febbraio 2010  
11 e 00



d'un temporale  
quando ancora è lontano

domenica 21 febbraio 2010  
11 e 02

ma poi  
solo di suo  
d'avvicinarsi fino ad essermi intorno  
non ho di che partecipare

domenica 21 febbraio 2010  
11 e 04

non ho mezzi al suo vagare  
che se pure a prenderlo d'abbrivo  
le vele mie di volentare  
non di mio il vento a manovrare

domenica 21 febbraio 2010  
17 e 00

salvo perché risparmiato  
o in mezzo a patir quanto gli bizza

domenica 21 febbraio 2010  
17 e 02

e quanto a frequentar di mio fin qui m'ho fatto  
per tutto il tempo  
non è più mio

domenica 21 febbraio 2010  
17 e 04

fino d'allora  
quando a non far memoria della memoria

domenica 21 febbraio 2010  
18 e 30

quando d'allora  
a non saper di quanto s'andava registrando

domenica 21 febbraio 2010  
18 e 32

che se pur di progettare ero stato l'autore  
la memoria di quanto  
lasciavo farsi da sé

domenica 21 febbraio 2010  
18 e 34

ma poi anche senza di me s'andava reversando	domenica 21 febbraio 2010 18 e 36	quando fino da allora la ragione dei templi e delle chiese	martedì 23 febbraio 2010 8 e 04
la mano mia di certamente ha girato la chiave nella serratura ma dell'evento e proprio di quello nulla m'è di ricordo	lunedì 22 febbraio 2010 12 e 00	la ragione d'artista e d'architetto	martedì 23 febbraio 2010 8 e 06
a far giri di chiave del corpo mio di homo è d'opera il reso ma a meditar di mio durante il corso del pensiero d'homo non m'ho fatto presente	lunedì 22 febbraio 2010 12 e 02	che di crear d'artista e d'architetto fin dalla vita disserrarmi dall'uomo a ripigliar di sciolto l'immenso	martedì 23 febbraio 2010 8 e 08
della memoria mia che d'avvenir non mi so' accorto poi a ritrovar d'acceso quanto aspetto ancora dello scoccar del necessario	lunedì 22 febbraio 2010 12 e 04	di quanto a concepir d'allora che poi fin dalla vita da dentro del serraglio fatto di uomo di sciolto all'espressione manifestar quanto d'immenso è d'essere chi è qui dentro	martedì 23 febbraio 2010 8 e 10
ad imparar di quanto ho visto fare e faccio fin qui è il corpo mio di homo che s'è cablato ancora e solo a esercitare	lunedì 22 febbraio 2010 12 e 06	fin dall'inizio il corpo mio nel branco	martedì 23 febbraio 2010 11 e 00
memoria mia sedimentale che d'implemento si fa d'aggiungersi d'altro cablato	lunedì 22 febbraio 2010 12 e 08	che quanto d'ancestro con me o senza di me d'interferir col branco comunque apprende a divenir fattore di branco	martedì 23 febbraio 2010 11 e 02
ad evocar quanto fin qui già s'è cablato di quanto adesso ad eseguir si fa di riproietto a prenderlo d'osservo in più e solo per me fo nuovo di cablato	lunedì 22 febbraio 2010 12 e 10	del ciclo dell'homo se pur d'aggiunto me ancora niente cambia	martedì 23 febbraio 2010 11 e 04
del fantasma della delusione in fondo a tutto e quanto d'immenso m'ho aspettato	martedì 23 febbraio 2010 8 e 00	ciclo di homo che quando cucciolo nel branco d'apprendimento al branco a interferir col branco matura a fare branco	martedì 23 febbraio 2010 11 e 06
la svestizione da uomo a tornar d'immenso cherubino	martedì 23 febbraio 2010 8 e 02	il corpo mio di homo e cucciolo d'allora che di vita già fatto quando so' giunto me senza di me me lo trovai già a compiere la sua vita	martedì 23 febbraio 2010 11 e 30

che se non fossi giunto me  
 fino ad adulto al branco  
 sarebbe stato ugualmente a svolgersi di vita  
 martedì 23 febbraio 2010  
 11 e 32

che a risonar soltanto  
 tra dentro e fuori la sua pelle  
 d'accrescer d'intelletto  
 sarebbe stato comunque  
 martedì 23 febbraio 2010  
 11 e 34

il corpo mio quando senza di me  
 il corpo mio quando anche me  
 martedì 23 febbraio 2010  
 11 e 36

a guardar come guardo un gatto  
 come sarebbe divenuto il corpo mio quando senza di me  
 martedì 23 febbraio 2010  
 11 e 38

che poi  
 con me dentro di questo  
 così come guardo un gatto  
 a guardar la vita mia  
 la differenza  
 qual'è  
 martedì 23 febbraio 2010  
 11 e 40

che quando fin dall'inizio  
 ad accettar di quanto ad avvenir nella mia pelle  
 del branco m'intesi ugualmente fatto del branco  
 martedì 23 febbraio 2010  
 11 e 42

di quando poi la ribellione  
 che forse me  
 e per la prima volta  
 fummi d'esposto  
 martedì 23 febbraio 2010  
 12 e 00

dell'insistere e del non insistere  
 della dignità e dell'abbandono  
 martedì 23 febbraio 2010  
 12 e 02

e quel retropensare  
 che a ricordare adesso  
 di me  
 e fino da allora  
 se pur d'esser da solo  
 fa l'unico indizio  
 martedì 23 febbraio 2010  
 12 e 30

ad incontrar chi m'incontrava allora  
 di mio  
 nessuno m'incontravo  
 martedì 23 febbraio 2010  
 16 e 00

che me  
 di lui  
 che m'incontravo a fare  
 martedì 23 febbraio 2010  
 16 e 00

che di chiamarlo te  
 non era come m'incontrassi un altro me  
 martedì 23 febbraio 2010  
 16 e 02

la casa o la parrocchia  
 ch'erano quelle  
 a di volermi intorno  
 martedì 23 febbraio 2010  
 16 e 04

e quanto di colui  
 ad incontrar colui  
 finiva lì  
 martedì 23 febbraio 2010  
 16 e 06

lampi di scena  
 che subito dopo  
 lampi d'azione  
 martedì 23 febbraio 2010  
 18 e 00

d'intendere di mio quel che non era di mio  
 che solo a far cessar di dentro la tortura  
 m'era il presente  
 martedì 23 febbraio 2010  
 18 e 30

d'eulero era il teorema  
 e del soffrir l'interrogare  
 cercavo ad evitare  
 martedì 23 febbraio 2010  
 18 e 32

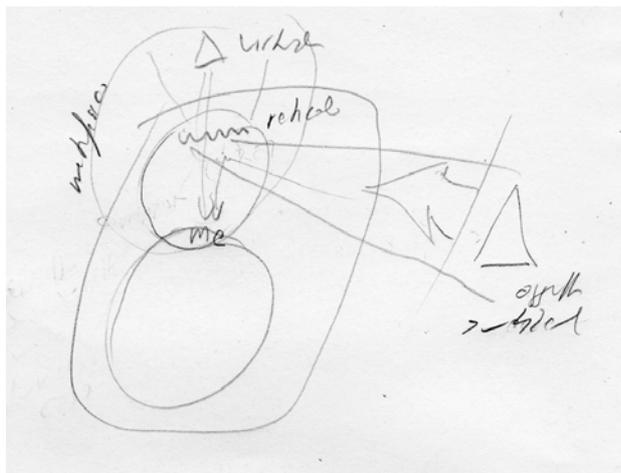
che di qualsiasi teorema fosse argomentare  
 ad evitar dello soffrire  
 andavo all'accordare  
 martedì 23 febbraio 2010  
 18 e 34

che a non far di concepito altro  
 solo ad evitar della tortura dentro  
 le mosse vado a cercare  
 martedì 23 febbraio 2010  
 18 e 36

quando d'allora  
 che a non saper dei trapassar la pelle  
 a percepire  
 era solo quanto a riproietto s'avvenia di dentro  
 mercoledì 24 febbraio 2010  
 9 e 00

intenzione  
 e di qua e di là  
 a rientrare  
 soltanto lampi di buio  
 venerdì 26 febbraio 2010  
 18 e 02

che a rimaner di percepir solo dal centro  
 di quanto a provenir da fuori della pelle  
 a rimbalzar facendo del reticolato i fondi  
 di rincontrar l'onde d'ingresso  
 fa d'unica l'onda  
 mercoledì 24 febbraio 2010  
 9 e 02



il campo dei papaveri che m'era intorno di fuori della mia  
 pelle  
 faceva me d'immerso di dentro la mia pelle  
 mercoledì 24 febbraio 2010  
 9 e 04

che di rientrar respinto dai lati  
 d'un corridoio  
 d'aver nulla a tracciato  
 son solo relegato  
 venerdì 26 febbraio 2010  
 18 e 04

quando la voglia  
 ovvero  
 dell'intenzionalità  
 giovedì 25 febbraio 2010  
 21 e 00

aspettare che avvenga  
 divenire se arriva  
 ch'altrimenti so' stacco  
 giovedì 25 febbraio 2010  
 21 e 02

malinconia di qua della mia pelle  
 che a non trovar confini in mezzo  
 a trattar quanto  
 non trovo più le braccia  
 venerdì 26 febbraio 2010  
 21 e 00

d'acritico  
 della mia parte  
 divengo schierato  
 giovedì 25 febbraio 2010  
 21 e 04

spazio che la pelle non protegge  
 che baluardo è solo a quanto di fisicità è come di questa  
 venerdì 26 febbraio 2010  
 22 e 00

quando la storia non capisco  
 che c'è solo intenzione  
 venerdì 26 febbraio 2010  
 18 e 00

la mia mente fatta di terra di metafisicità a me rende pensare	venerdì 26 febbraio 2010 22 e 00	e me per quanto in più m'ho sopraggiunto all'organismo dell'intelligenza sua non sono intelligenza ma chi l'utilizza	domenica 28 febbraio 2010 10 e 02
d'archivio fatto di terra che di mirabolare vibrare sorge a illuminare me dello pensare	venerdì 26 febbraio 2010 22 e 02	l'organismo al quale sono d'aggiunto a utilizzarlo come m'informa e come l'informo	domenica 28 febbraio 2010 13 e 00
di quel che viene da fuori che poi di metafisica sostanza sono d'immerso	sabato 27 febbraio 2010 11 e 00	d'evoluzione fatto capace di vivere da sé l'organismo non ha bisogno di me	domenica 28 febbraio 2010 13 e 02
di quel che a trapassar la pelle mia da intorno a caricar configurando fa dell'intera ed unica rete mia dell'organismo	sabato 27 febbraio 2010 11 e 02	che l'organismo al quale sono d'aggiunto della struttura sua d'evoluzione d'ancestro a regolare non c'è di protocollo ad informare me	domenica 28 febbraio 2010 13 e 04
d'estemporaneità configurando che ancora muto di storia del corpo mio con me è fatto di diretto	sabato 27 febbraio 2010 11 e 04	dell'organismo e in sé fatto struttura a interferir di quanto dentro s'incalza squilibrato dei risonar convulsi di tutte le sue reti a presupporre i moti dell'umoralità s'appronta a configurar gl'andare	domenica 28 febbraio 2010 13 e 30
l'intera rete mia del corpo che del cervello è parte integrante	sabato 27 febbraio 2010 11 e 06	d'organismo lo spazio dei soli primordi è cablato e l'innesco sorgivo di proprio ripete l'impulso e ripete	domenica 28 febbraio 2010 18 e 00
ma di fragilità al caricamento a risonare in sé così come gli viene falla i canali che poi ripara creando ad inserir nuovi dirami e congiunziare	sabato 27 febbraio 2010 11 e 08	che poi a girarsi intorno d'estemporaneità configurato trova sé stesso e a implementar le reti in fondo strisce di luoghi fa di ricordo	domenica 28 febbraio 2010 18 e 02
che nuovi rami pronti a risonar d'appresso li chiamo sedimenti	sabato 27 febbraio 2010 11 e 10	dell'organismo e dell'intelligenza	domenica 28 febbraio 2010 21 e 00
del funzionar da sé dell'organismo che a risonar di quanto dentro vaga equilibri	domenica 28 febbraio 2010 10 e 00	che un organismo nasce intelligenza solo per sé	domenica 28 febbraio 2010 21 e 02

di me e dell'intelligenza che non è me  
domenica 28 febbraio 2010  
21 e 04

l'intrinseca intelligenza dell'organismo  
e me  
domenica 28 febbraio 2010  
21 e 06

più volte  
solo perché desideravo fosse  
del talamo mio  
m'avvisai colmato  
lunedì 1 marzo 2010  
2 e 30

ma di colei ch'era con me  
per quegli stessi istanti  
era il timore di trovarsi in quanto  
lunedì 1 marzo 2010  
2 e 32

di quanto di mio il talamo fosse  
da sempre ad avvertir la nostalgia  
nulla è cambiato  
e se pur mai fui d'esaudito  
non lo pretendo più  
lunedì 1 marzo 2010  
2 e 34

dei sentimenti e dell'idee  
lunedì 1 marzo 2010  
14 e 00

quando d'allora  
eran solo gl'adesso  
lunedì 1 marzo 2010  
14 e 02

che poi  
dalla memoria  
gl'adesso  
a sovrapporsi agl'adesso  
lunedì 1 marzo 2010  
14 e 04

che ai risonar degl'eseguirsi  
persi le linearità degl'evocare  
lunedì 1 marzo 2010  
14 e 06

delle risorse allora per capire  
com'è che non fui capace di scoprire  
lunedì 1 marzo 2010  
14 e 08

a non capir come capire  
ebbi bisogno di quanti credetti fossero a capire  
lunedì 1 marzo 2010  
14 e 10



e ancora adesso  
se pur molto m'è stato di capire  
non so ancora come faccio a capire  
lunedì 1 marzo 2010  
20 e 00

su quel terrazzo d'allora  
e a questa scrivania d'adesso  
che di me  
nulla è cambiato  
ma di quanto a contener di concepito  
di tanta roba s'è ammassata  
lunedì 1 marzo 2010  
20 e 02

a concepire  
avviene e avviene ancora  
ma di capir come che faccio  
non ho capito ancora  
lunedì 1 marzo 2010  
20 e 04

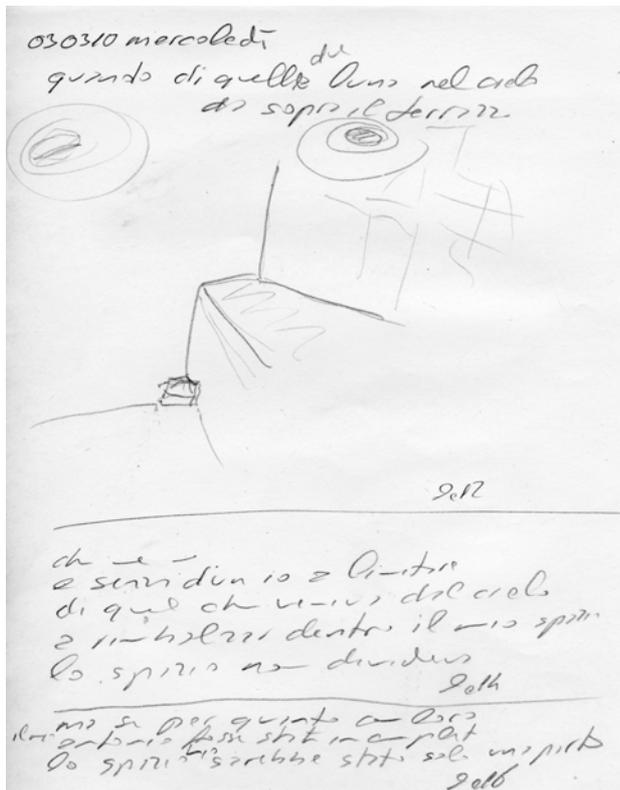
tra allora e adesso  
tra ieri e oggi  
ma come ho fatto  
lunedì 1 marzo 2010  
20 e 06

comunque  
su quel terrazzo allora  
la macchina a pensare  
tra me e la sfera intorno  
m'era piazzata  
lunedì 1 marzo 2010  
20 e 08

a fluttuar nell'impressioni che della dimensione mente fu sola espressione	martedì 2 marzo 2010 8 e 00	a privilegiar dell'impressioni che quanto per gl'occhi lo relegai pietre miliari e sassi	martedì 2 marzo 2010 13 e 00
vortici d'impressioni	martedì 2 marzo 2010 8 e 02	del funzionar del corpo mio da sé soltanto l'impressioni ho preso sul serio	martedì 2 marzo 2010 13 e 02
me e i vorticar dell'impressioni	martedì 2 marzo 2010 8 e 04	a ritornar su quel terrazzo e quel che dell'antonio	martedì 2 marzo 2010 14 e 00
quando delle sole impressioni	martedì 2 marzo 2010 8 e 06	ad avvertir le voci dal volume mio di dentro la pelle fui a concepir di me che poi per quanto fuori facea di mostra a intorno fui a concepirmi antonio	martedì 2 marzo 2010 14 e 02
quando poi a ricordar senza potere da un'impressione a un'altra	martedì 2 marzo 2010 8 e 08	del preparando dentro e dell'eseguendo fuori	martedì 2 marzo 2010 14 e 04
e ancora appresso dei ricordare i siti intorno all'impressioni	martedì 2 marzo 2010 8 e 10	me che a divenir d'autocoscritto antonio	martedì 2 marzo 2010 17 e 00
di un sito e di un altro sito e i ritrovar dell'impressioni	martedì 2 marzo 2010 8 e 12	percepito da fuori per quanto a interferir con quanti il corpo mio e le mosse alla memoria mia e alla loro se pur di mille fatto diverso s'accresce d'essere antonio	martedì 2 marzo 2010 17 e 02
da un sito a un altro sito ad inseguir dell'impressioni	martedì 2 marzo 2010 8 e 14	e il corpo mio e le sue mosse sia da ritrovar sempre gioiello	martedì 2 marzo 2010 17 e 04
dell'auspicar d'un sito all'impressione dell'inauspicar d'un sito all'impressione	martedì 2 marzo 2010 8 e 16	quando su quel terrazzo ad evitar di ritrovarmi chiuso di antonio	martedì 2 marzo 2010 17 e 06
di me che sono ancora qua e l'impressioni dentro	martedì 2 marzo 2010 11 e 00	che ad imparar di prevederlo pur d'evitar colui che antonio a trasformar l'antonio mill'altri l'ho teso d'emulato	martedì 2 marzo 2010 19 e 00
quando d'allora ad incontrar da fuori i siti e di trovar d'impressionato il dentro	martedì 2 marzo 2010 11 e 02		
che solo a due mi concepì le fasi	martedì 2 marzo 2010 11 e 04		

me quando d'allora  
che d'attraversar mi ritrovai dell'homo  
martedì 2 marzo 2010  
21 e 00

quando di quelle due lune nel cielo  
da sopra il terrazzo  
mercoledì 3 marzo 2010  
9 e 12



che me  
e ancora senza d'un antonio-io a limitare  
di quel che veniva giù dal cielo  
a riprodursi dentro il mio spazio  
a me  
facea il continuare  
mercoledì 3 marzo 2010  
9 e 14

ma per quanto antonio fu il rifruttato dell'attraversando  
loro  
antonio a me  
fa spazio raddoppio e soggettato  
mercoledì 3 marzo 2010  
9 e 16

che di passar per loro  
non c'è solo le lune  
che d'oltre di quelle  
di dentro di loro che succede  
vie' manifeste fuori anche l'impressioni  
mercoledì 3 marzo 2010  
9 e 18



da quelle lune  
quanto della mia mente vie' d'immaginato a me  
e quanto ancora  
d'immaginato della mia mente a me  
è l'immaginabile della loro mente  
che al pari del provenir dalle lune a chi  
d'essere in quelli  
trovo ad intorno  
mercoledì 3 marzo 2010  
9 e 20

d'immaginar l'immaginato in quanti  
per quel che all'immaginato fa ricaduta  
m'è stato di costituir d'echi centrato  
d'immaginato essere anche l'antonio  
mercoledì 3 marzo 2010  
9 e 22

che a coltivar gioiello  
quanto di mio tra in mezzo a loro  
ad abitar delli contesti  
presi d'intendermi l'antonio  
mercoledì 3 marzo 2010  
9 e 24

e a matriosca poi  
fui botticelli ed anche artista  
mercoledì 3 marzo 2010  
9 e 26

2010

che poi  
di quando ancora a non capir ch'è stato  
nell'impressioni a me  
dei nomi che voglio e di quelli che non voglio  
mercoledì 3 marzo 2010  
9 e 28

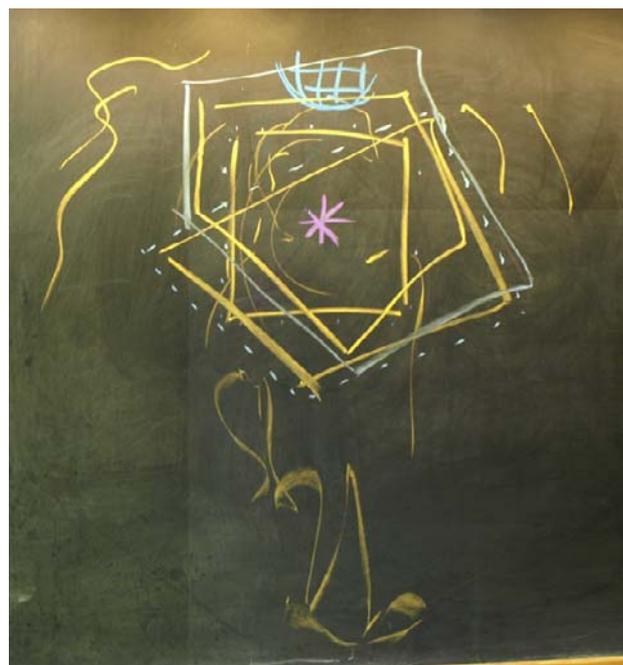
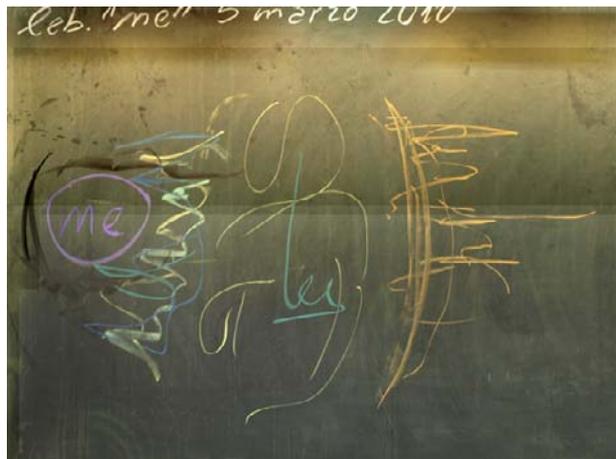
comunque immerso a che succede dentro  
ma poi  
a progettar sull'impressioni e a nomar d'autore l'antonio  
giovedì 4 marzo 2010  
16 e 00

immerso a che succede dentro  
ma in quale ruolo mi sono ridotto  
giovedì 4 marzo 2010  
16 e 02

me divenuto allo sfuggir di quanto scorre a combinar  
dell'intenzioni dentro  
non più coautore  
resto a ricasco  
giovedì 4 marzo 2010  
16 e 04

l'impressioni che vengono dal raddoppio io  
che di compendio  
so' le cognizioni che di storicità sono venute a bazzicar  
fin qui  
giovedì 4 marzo 2010  
22 e 00

ad incontrar che m'ho incontrato  
che a presentar solo dei quanto di uno dei posseduti  
antonio  
giovedì 4 marzo 2010  
22 e 02



venerdì 5 marzo 2010

la sequenza dei quadri d'ogni storia e dei personaggi a  
render rivelanze  
che poi  
dell'occupar la mia vivenza nell'interpretarmi in quelle  
venerdì 5 marzo 2010  
22 e 00

le continuità e le discontinuità delle rivelanze a cui rendo  
vivenza  
venerdì 5 marzo 2010  
22 e 02

d'immaginando  
ch'è di trovar dello scenato  
sabato 6 marzo 2010  
8 e 30

ma poi  
cos'è a volerlo  
sabato 6 marzo 2010  
8 e 32

ad incontrar ch'incontro  
che di trovarlo  
è in pieno immaginando

sabato 6 marzo 2010  
9 e 00

che d'incontrando  
anche di me  
so' di trovar di mio  
d'immaginando immerso

sabato 6 marzo 2010  
9 e 02

di barca senza dei remi  
d'immaginando a galla

sabato 6 marzo 2010  
9 e 04

d'immaginar fatto nascosto  
che di raggiunto  
è quando da intorno

sabato 6 marzo 2010  
9 e 06

e dell'umoralità di mezzo a far l'adesso

sabato 6 marzo 2010  
9 e 08

che di dissolta  
vie' quando raggiunto il sito a intorno e degli eventi che  
rende

sabato 6 marzo 2010  
9 e 10

l'immaginar le scene che so' state a penetrar da intorno  
e l'immaginar di che s'avvenne interno

sabato 6 marzo 2010  
12 e 00

quando è il corpo mio cablato  
che a suggerire in sé  
monta le mosse

sabato 6 marzo 2010  
12 e 02

di quel che d'homo  
è dell'intelligenza in sé

sabato 6 marzo 2010  
12 e 04

che poi  
d'esistere anche me  
di stessa intelligenza fo a estrinsecar di me

sabato 6 marzo 2010  
12 e 06

d'animalità la vita e dell'intelligenza  
ma poi  
ci so' anche me

sabato 6 marzo 2010  
12 e 08

le qualità del corpo ingaggiate a intorno  
nella maniera di intorno

sabato 6 marzo 2010  
22 e 00



domenica 7 marzo 2010

degli spessori di mente  
e quando d'allora furono i fragori

domenica 7 marzo 2010  
11 e 00

me sempre lo stesso  
e gl'emular dell'organismo in sé

domenica 7 marzo 2010  
11 e 02

quando non c'è intenzionalità  
e non trovo a generare intenzionalità

domenica 7 marzo 2010  
18 e 00

dei ruoli e dell'intenzionalità autoctone

domenica 7 marzo 2010  
18 e 02

intenzioni e intenzionalità

domenica 7 marzo 2010  
18 e 04

dell'affioramento dell'intenzionalità

domenica 7 marzo 2010  
18 e 06

dell'intenzionalità e del moto

domenica 7 marzo 2010  
18 e 08

2/25/10

là dove si monta l'intenzionalità e in che forma  
m'assorbisce

domenica 7 marzo 2010  
18 e 10

che poi  
quando non c'è

domenica 7 marzo 2010  
18 e 12

quando a trovarmi immerso d'intenzione  
che il corpo mio si va avvenendo d'intenzione

domenica 7 marzo 2010  
19 e 00

dinamica mentale dei contenuti registrati alla diffusa  
che poi  
dall'interferir tra quanti e come  
d'irrorazione al corpo mio  
me lo ritrovo fatto d'intenzione

domenica 7 marzo 2010  
20 e 00

a trovar dell'intenzioni solo quando già fatte d'attive

domenica 7 marzo 2010  
20 e 02

la parte non percepita del durante la costituzione delle  
intenzioni

domenica 7 marzo 2010  
20 e 04



il corpo mio transusta d'editando

lunedì 8 marzo 2010  
22 e 39

dell'organismo mio reticolare e delli risonar tra tutte le  
sue maglie

martedì 9 marzo 2010  
9 e 00

fitti risoni  
per quanto fitte le maglie

martedì 9 marzo 2010  
9 e 02



lunedì 8 marzo 2010



reti di mente e delli suoi implementi

martedì 9 marzo 2010  
10 e 00



mille gusci d'idea che feci a garantir del corpo mio il  
risono fino a nel dopo  
martedì 9 marzo 2010  
13 e 00

il corpo mio quando m'è di risono a intorno  
martedì 9 marzo 2010  
13 e 02

quando il corpo mio risona solo d'astratti  
martedì 9 marzo 2010  
13 e 04

quando d'allora su quel terrazzo  
e quali erano gl'astratti  
martedì 9 marzo 2010  
13 e 06

ogni uno sono me  
e abbozzolato di una mente ogni uno  
martedì 9 marzo 2010  
15 e 00

che poi  
è la mente del bozzolo  
e dei disegni che mi fa  
martedì 9 marzo 2010  
15 e 02

il modo della mente pel bozzolo suo  
e come arriva a me  
martedì 9 marzo 2010  
15 e 04

ma ognuno sono me  
e l'uno all'altro  
la mente ci nasconde  
martedì 9 marzo 2010  
15 e 06

che poi  
la mente a colorar dei fili in sé  
disegna mille sé di me  
martedì 9 marzo 2010  
15 e 08

dello reticolar totale s'è fatta la mente  
e me  
dove so' messo  
martedì 9 marzo 2010  
15 e 30

bozzoli magliati insieme per riparare chi è trasparente a  
tutto  
martedì 9 marzo 2010  
16 e 00

i bozzoli di mente e la reversibilità bloccata da me a  
ritornare a me  
martedì 9 marzo 2010  
16 e 02

me e il bozzolo mio transustanziale  
che di volta in volta divie' diversamente io  
martedì 9 marzo 2010  
22 e 00

quando non m'è alcun io  
martedì 9 marzo 2010  
22 e 02

la morte del mio corpo con tutti quanti gl'io  
martedì 9 marzo 2010  
22 e 04

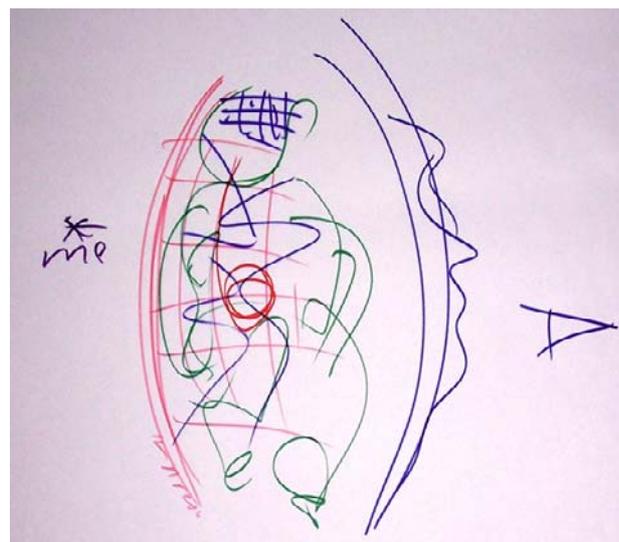
quando di un'intenzione  
mercoledì 10 marzo 2010  
7 e 30

quando di dentro  
è un giogo d'impressioni  
mercoledì 10 marzo 2010  
7 e 32

lo spazio mio di intorno  
che so toccare  
ma lo spazio mio di dentro  
non so ancora toccare  
mercoledì 10 marzo 2010  
8 e 00

immenso e mente  
giovedì 11 marzo 2010  
18 e 00

più ampio della mente  
ristretto in una mente  
giovedì 11 marzo 2010  
18 e 02

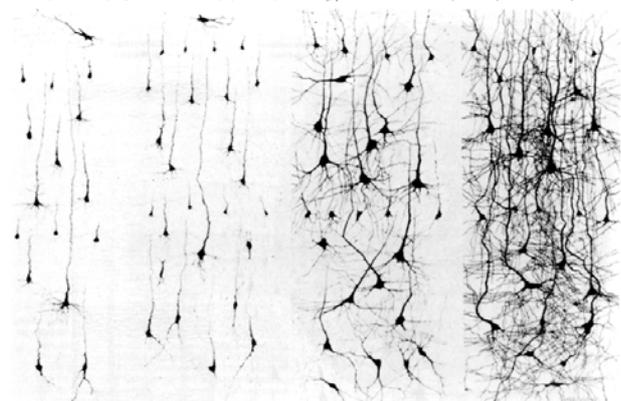
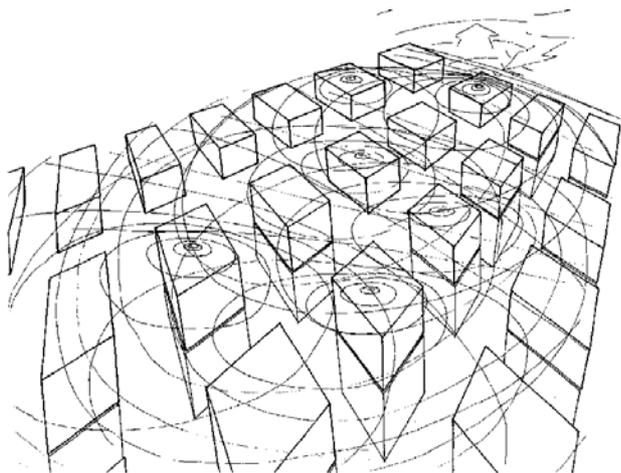


un punto d'immenso che la mente fa soggetto  
giovedì 11 marzo 2010  
18 e 04

a concepir mi fui credente che a capitar di questo antonio al repertorio suo d'assegnazione sarebbe stato quanto d'avere e di provare	sabato 13 marzo 2010 10 e 15	me e le risorse organiche	domenica 14 marzo 2010 17 e 10
il volume che mi fa culla che solo da quanti sarebbe stato reso occupato	sabato 13 marzo 2010 10 e 02	dell'integralità dell'intelligenza organica e delle storie registrate	domenica 14 marzo 2010 17 e 12
ad aspettar la culla mia d'intenzionata	sabato 13 marzo 2010 10 e 04	una scena procinta e d'impressione a risolvermi ad essa	domenica 14 marzo 2010 21 e 00
la culla mia già funzionava ma fu come se in più	sabato 13 marzo 2010 10 e 06	non è decisione ma è l'abbracciare un'impressione	domenica 14 marzo 2010 21 e 02
d'intenzionalità quando di già direttamente in atto	sabato 13 marzo 2010 11 e 00	le impressioni e l'intelligenza organica che integra memoria	domenica 14 marzo 2010 21 e 04
niente di mio che a ritrovar già fatta in atto l'intenzione	sabato 13 marzo 2010 11 e 02	struttura d'organismo ed intelletto	lunedì 15 marzo 2010 9 e 32
avrei potuto allora che d'armonia d'esistere far da campione	sabato 13 marzo 2010 23 e 00	dell'organismo e dei rapporti fisici delle sostanze a rendere funzione	lunedì 15 marzo 2010 9 e 34
l'intelligenza mia fatta d'organismo che poi d'intelligenza cosa m'intesi	domenica 14 marzo 2010 17 e 00	d'un organismo per quanti i funzionar fa dentro sé stesso	lunedì 15 marzo 2010 9 e 36
dei risultare a confrontar che fossero che a misurar benevolenze creai il valore	domenica 14 marzo 2010 17 e 02	ampolla fatta d'organismo e delli funzionar che solo in sé fa di riversi	lunedì 15 marzo 2010 9 e 38
dell'intelligenza biologica e della culla a me fatta del corpo	domenica 14 marzo 2010 17 e 04	un organismo e un altro ognuno diversa ampolla	lunedì 15 marzo 2010 9 e 40
intelligenza omeostatica di per sé autonoma	domenica 14 marzo 2010 17 e 06	a interferir diverse ampolle d'uno stesso ambiente fauna fanno di questo	lunedì 15 marzo 2010 9 e 42
la funzione intelligenza quale risorsa organica	domenica 14 marzo 2010 17 e 08	di reticolato fatto è l'organismo che fino a far di sé la pelle è tutto congiuziato	lunedì 15 marzo 2010 17 e 00
		bozzolo organico che si confina ampolla	lunedì 15 marzo 2010 17 e 02

memoria d'organismo  
 che nei reticolar più fitti  
 dei risonar che picca  
 rompe e poi rammenda maglie infittendo ancora  
 lunedì 15 marzo 2010  
 18 e 00

che la prossima volta  
 a risonar da indizio  
 nell'ingrandar la risonanza  
 prende con sé anche quanto a rammendo  
 lunedì 15 marzo 2010  
 18 e 02



delle reti  
 l'implementi intervenuti dopo di quando il corpo mio è  
 stato generato  
 lunedì 15 marzo 2010  
 21 e 00

padre nostro che sei d'immenso  
 e me  
 d'essi ritorni dell'implementi  
 fino ad adesso  
 praticamente  
 m'ho solo d'assistito  
 lunedì 15 marzo 2010  
 21 e 02

la dinamica sentimentale e quanto d'allestito adesso  
 martedì 16 marzo 2010  
 8 e 00

che poi  
 degl'allestendi appresso  
 martedì 16 marzo 2010  
 8 e 02

di quanto d'allestendo s'è giunto adesso  
 degl'occhi a interiorar di quanto a intorno  
 e i canovacci a me nei dopo  
 martedì 16 marzo 2010  
 8 e 04

dei canovacci e degli svolgimenti  
 martedì 16 marzo 2010  
 9 e 00

dell'elefante all'acqua e delli canovacci allucinati dalla  
 memoria  
 martedì 16 marzo 2010  
 9 e 02

ad incontrar ch'incontro delle figure  
 e i canovacci a me per la sua vita  
 martedì 16 marzo 2010  
 9 e 30

che poi a guardar da quelli svolgimenti  
 quanto da li  
 i canovacci a lui  
 di lui che incontra me figura  
 martedì 16 marzo 2010  
 9 e 32

dell'organismo la memoria  
 ed i restituir dei canovacci  
 martedì 16 marzo 2010  
 10 e 00

la macchina organismo che vie' di riirrorata di quanto e  
 come ha già compiuto  
 martedì 16 marzo 2010  
 10 e 02

a risonar retroriflesso  
 tra sedimento e il resto  
 il corpo mio  
 a canovaccio  
 vie' tutto programmato  
 martedì 16 marzo 2010  
 10 e 15

e il corpo mio  
 me lo ritrovo sveglio  
 e già fatto transusto di quello  
 martedì 16 marzo 2010  
 10 e 17

a concepir quanto mi coglie son solo canovacci quelli ch'avverto	martedì 16 marzo 2010 10 e 30	intrecci a far dei canovacci e quando di quelli ad incontrar degl'altri attori m'affisso di soggetto	martedì 16 marzo 2010 13 e 00
e poi da me com'è che m'intervengo	martedì 16 marzo 2010 10 e 32	di storia a canovaccio che poi a far mimo d'adatto	martedì 16 marzo 2010 13 e 02
la soggezione ai canovacci che a transustar trovo il bozzolo che mi porta	martedì 16 marzo 2010 10 e 34	che a recitar la parte a mimo alla coralità con quanti delle battute e delle mosse ancora e già da dentro sono costretto	martedì 16 marzo 2010 13 e 04
di quanto a confermar d'allucinata acqua all'elefante mera l'avverte già pronta	martedì 16 marzo 2010 11 e 00	che d'altrimenti a me che promovo il rifiuto cosa succede	martedì 16 marzo 2010 13 e 06
di quanto a confermar d'allucinata scena a me che resto in questa mera l'avverto d'adesso	martedì 16 marzo 2010 11 e 02	ognuno intriso a canovaccio in sé ad incontrar tra noi medesimando di coerenza al proprio e dell'andare avanti chiede dall'altro	martedì 16 marzo 2010 13 e 30
canovacci e canovacci e il corpo mio e la mente a precedermi soggetto di quelli	martedì 16 marzo 2010 11 e 04	che a risonar sempre tra noi dei canovacci a ognuno vie' di stridore oppure a melodia	martedì 16 marzo 2010 13 e 32
ad osservar dei mille casi di conoscenze ho fatto l'archivio	martedì 16 marzo 2010 12 e 30	dei canovacci fatti d'archivio e quanti so' a medesimare adesso	martedì 16 marzo 2010 13 e 34
che di passar di quanto fuori a dentro l'archivio col corpo mio medesimo da mimo e a risonar fin dentro del fitto rompe e rammenda di quanto è stato il corpo mio in sé stesso	martedì 16 marzo 2010 12 e 32	ad avvertir l'intelligenza del corpo a riirrigar sé stesso a canovaccio di fino a qui m'ho reso me d'un io	martedì 16 marzo 2010 16 e 00
che poi però è il solo archivio che c'è	martedì 16 marzo 2010 12 e 34	da dentro un io di canovaccio quando a non veder la fine del canovaccio	martedì 16 marzo 2010 16 e 02
è d'organismo fatto il sito che ospita il mio archivio che quanto dentro v'ho messo è d'affidato a lui reticolatamente	martedì 16 marzo 2010 12 e 36	un canovaccio che l'intelligenza del corpo medesima e me di circoscritto	martedì 16 marzo 2010 16 e 04